

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL VI CONGRESSO UISP DI RAVENNA

Introduzione

La crisi che stiamo vivendo nel nostro Paese non è solo economica. Credo che, fra gli effetti collaterali della globalizzazione del nostro pianeta, debbano essere messe in conto anche il crollo di molte certezze, come quelle relative ai valori della nostra cultura, alla coerenza e alle scelte politiche, alla solidarietà fra le diverse etnie che, in particolare nel nostro Paese, sta introducendo in maniera sempre più crescente la sfiducia nelle istituzioni, nei partiti e il rinchiudersi nel proprio privato sempre più condizionato dal monopolio dei mezzi di comunicazione di massa.

L'aumento preoccupante della disoccupazione, in assenza di interventi adeguati, avranno in un futuro ormai prossimo una ricaduta, già in parte avvenuta, in termini di tagli sul sociale, sulla scuola e sulla sanità, accompagnata da una incertezza sul futuro.

In questo quadro socio-economico credo che le conseguenze, anche molto pesanti, ricadranno inevitabilmente anche sul sistema sportivo del nostro Paese.

Il recente rapporto del *Censis* del 2008 parla di 23 milioni di cittadini ancora sedentari (che rappresentano il 41% della popolazione) con una tendenza all'aumento, contro i 34 milioni di praticanti.

Parallelamente sembra in crisi anche lo sport ad alto livello che, dopo la recente riforma che ha attribuito al Coni la completa rappresentanza dello sport nazionale, sta subendo tagli consistenti, circa il trenta per cento dei contributi in meno rispetto allo scorso anno, e che, per l'alta prestazione, si affida sempre più alle forze armate, mettendo a nudo l'insostenibilità di uno sport professionistico o dilettantistico di vertice.

In questo contesto, l'associazionismo sportivo sarà chiamato, nei prossimi anni, a dare un serio contributo alla diffusione di uno sport eticamente sano e a trovare delle nuove risposte alle mutate necessità di movimento dei cittadini, sempre più orientati verso una pratica sportiva non organizzata con il lento ma progressivo abbandono degli sport tradizionali.

Sarà fondamentale, da parte dell'associazionismo sportivo dilettantistico, una forte sottolineatura della pari dignità dello sport ad ogni livello ed in qualsiasi forma intenda

organizzarsi cercando di dare una risposta concreta alla pluralità dello sport come diritto costituzionale, ribadito anche dalla Carta Europea dello sport.

La Uisp, che conta in Italia 1.200.000 iscritti e 17.500 Società Sportive, dovrà rinnovarsi ed inventare nuove forme e nuove tipologie di aggregazione per arginare il rischio di riflusso che prevedibilmente si abatterà sulla pratica sportiva in Italia. L'impegno che la nostra Associazione sarà chiamato a approfondire a tutti i livelli dovrà andare in diverse direzioni.

Individuazione di nuove forme di pratica sportiva poco costose ed alla portata di tutti. Abbattimento dei costi per le famiglie più bisognose per facilitare la pratica sportiva di tutti i cittadini a tutte le età. Intervento presso gli Enti Locali per una ristrutturazione degli impianti, per nuove forme di gestione, per la costruzione di nuovi luoghi di sport a costo zero. Cercando, in altre parole, di mettere in pratica il Protocollo d'intesa fra l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e gli EPS dell'ottobre 2008.

L'impiantistica nel territorio ravennate

Ma veniamo alle questioni legate al nostro territorio.

Da parte della pubblica Amministrazione ci sentiamo sempre affermare che a Ravenna gode di una qualità e quantità di impianti sportivi superiore alla media. Che il tessuto associativo è molto forte e che quindi la pratica sportiva nella nostra Città è sicuramente alla portata di tutti i cittadini. Diamo per buona la sostanza di tali affermazioni. Credo però che nondimeno dobbiamo analizzare le carenze, migliorare le fruibilità e denunciare sprechi e disservizi, che sono tanti. La Legge Regionale n. 11 del 6 luglio 2007 stabilisce le modalità di affidamento e della gestione degli impianti degli Enti Locali. Il solo Comune di Ravenna ha in proprietà 114 impianti (fra cui 7 grandi impianti che servono tutto il Comune). Circa la metà di questi sono in convenzione con associazioni private asd. Degli altri impianti, tolte le 30 palestre scolastiche, ci sono circa 20 impianti non convenzionati, sotto utilizzati e, in alcuni casi, lasciati al loro destino. Spesso i gestori dei campi in convenzione non rispettano le norme della legge regionale e delle convenzioni stipulate con l'Ente Locale, praticando tariffe arbitrarie e penalizzando le squadre che non partecipano ai campionati delle federazioni. Su questo problema abbiamo già proposto all'Assessorato allo sport la creazione di una commissione *ad hoc* per ristabilire regole che valgano per tutti in conformità alla legge regionale citata.

Un nuovo rapporto con gli Enti Locali a Ravenna

La piattaforma programmatica sullo sport del Sindaco Matteucci (“aggiornamento dell'impiantistica esistente, attivazione e sviluppo nuovi impianti, affidamento in gestione degli impianti all'associazionismo sportivo, coordinamento strumenti di consultazione tra tutti i soggetti interessati - enti e privati proprietari di impianti, EPS, CONI, Scuola -, sensibilizzazione imprenditoria locale per sostegno alle attività sportive, spazi per l'auto-organizzazione di attività meno strutturate, percorsi urbani per lo sport” per citarne solo i punti salienti) è purtroppo rimasta in gran parte ‘lettera morta’. Anche se si possono comprendere tutte le ragioni legate alla crisi, all'impellenza di problematiche più importanti per nostra comunità, credo che una svolta in questo ambito vada richiesta con forza. Lo sport deve entrare in tutte le case e, proprio per la crisi economica che sul nostro territorio arriverà, penso, con qualche ritardo rispetto a quella nazionale (ma arriverà), rischia di venire compresso se non addirittura eliminato. Esiste infine anche un problema di ristrutturazione e messa a norma di moltissimi impianti comunali.

Al Sindaco chiediamo di nuovo con forza di venire considerati, assieme agli altri Enti di promozione sportiva, interlocutori non secondari nella costruzione e nella ottimizzazione del sistema sportivo nella nostra Città. Chiediamo che l'Assessorato allo sport non sia solamente il gestore dell'esistente ma divenga un tassello fondamentale della proposta politica a Ravenna (ricordo, fra parentesi, che in due anni sono cambiati ben tre assessori allo sport: Josefa Idem, Susanna Tassinari e, attualmente, Pericle Stoppa, che io leggo come preoccupante segnale della scarsa considerazione in cui è tenuto questo Assessorato). Chiediamo un impegno per l'individuazione di nuove gestioni degli impianti e di elaborazione di un progetto a costi sostenibili che individui nuovi spazi e nuove proposte di attività motoria per i nostri cittadini.

Crediamo che per assolvere a questo compito l'associazionismo sportivo, e non tanto le Federazioni del Coni cui è affidato un compito specifico sul versante prettamente agonistico, potrà dare un serio contributo per individuare le nuove strade e dare risposte alle mutate necessità della nostra comunità.

Le centinaia Associazioni sportive asd esistenti nel ravennate costituiscono una risorsa anche economica per lo sviluppo del nostro territorio ed una ricchezza sociale che dobbiamo preservare e coltivare. Le crescenti difficoltà economiche in cui versano, unite al sempre più difficile reclutamento di nuovi volontari, rischiano di vanificare un lavoro che fonda le sue radici nel dopoguerra e che sarà destinato a scomparire se la Pubblica Amministrazione non verrà seriamente in loro aiuto dirottando le risorse economiche che,

da sempre, sono quasi esclusivamente riservate agli sport professionistici di spettacolo e di immagine. Meglio un Ravenna in serie B o cento Società che fanno giocare e socializzare migliaia di giovani?

La Uisp a Ravenna

La nostra Associazione, costituitasi a Ravenna nel 1948, conta oggi oltre 8.000 soci e 110 Società affiliate. La nostra offerta sportiva spazia dagli sport tradizionali (calcio, ciclismo, atletica, pattinaggio e nuoto) a quelli sorti in questi ultimi anni (vela, kite-surf, beach tennis per citarne solo alcuni). Sul piano sociale stiamo lavorando da anni sul versante delle disabilità, della terza e quarta età, sul disagio sociale (ad esempio nel carcere di Ravenna) e, ultimamente, sulla scuola (con gli scacchi e con “Diamoci una mossa”): progetti che provano a diffondere lo sport laddove non è così semplice, da parte di queste fasce di cittadini, trovare momenti organizzati per praticare il movimento. Ancora molto dobbiamo fare per allargare questo fronte e diminuire il numero dei sedentari, ma credo sia questa la giusta direzione in cui compiere il massimo sforzo di investimento di risorse umane ed economiche.

Le nostre Leghe organizzate stanno svolgendo, pur fra mille difficoltà soprattutto economiche, un ottimo lavoro sul territorio: la Lega Calcio si è recentemente rinnovata e intende espandere la propria proposta nel calcio a 7 e nel calcetto; la Lega Atletica sta ulteriormente allargando la sua iniziativa nel settore giovanile; la Lega Tennis è chiamata a reagire di fronte ai veti della FIT, che pensavamo ormai definitivamente superati, nei confronti dei giocatori che svolgono doppia attività; la Lega Nuoto, tramite la Rinascita divenuto strumento organizzativo ormai insostituibile della Lega Nazionale, organizza da tempo memorabile la più grande manifestazione di massa nel nuoto, i Campionati Italiani giovanili e master; la Lega Ciclismo infine sta un po' segnando il passo, continuando comunque ad aggregare ancora centinaia di appassionati delle due ruote.

Il nostro Comitato territoriale comprende anche i Comuni di Russi e di Cervia. Non conosciamo molto di questi due Comuni, se non tramite alcune Società affiliate. A loro ed a noi spetterà il compito di individuare e tradurre le linee che cercheremo di tracciare a partire da questo Congresso.

Il territorio litoraneo

Analizzando la parte del nostro territorio che si affaccia sull'Adriatico, mi sento di proporre qui una riflessione a parte. La ricchezza, dal punto di vista turistico e non solo, del nostro litorale credo non sia ancora stata sfruttata appieno dal movimento sportivo del nostro territorio. Il proliferare, in questi ultimi anni, delle attività legate alla vela, al surf ed agli sport di spiaggia, ci indica una strada ancora tutta da tracciare e da percorrere per offrire, ai turisti, la possibilità di vivere il mare e il litorale in maniera nuova e divertente, senza necessariamente cadere nella ulteriore cementificazione delle nostre spiagge ma rispettando l'ambiente naturale. L'esperienza dei "Beach Games" realizzata lo scorso anno in collaborazione fra Pubblica Amministrazione, privati, operatori turistici e Società sportive, ha forse mostrato quanto ancora si possa fare in questa direzione.

L'associazionismo sportivo

La molteplicità delle associazioni sportive organizzate sul nostro territorio, nonostante l'unificazione nel CONI (che credo più di facciata che effettivo), non aiutano certo a fornire servizi sportivi ottimali al cittadino di Ravenna. Le offerte sono solitamente frammentate, incomplete e ripetitive e mettono in concorrenza le associazioni territoriali spesso con un gioco al ribasso che però in contropartita le espone al rischio della scarsa qualità.

In questi ultimi quattro anni alcuni Enti hanno, assieme a noi, cercato di collaborare fra loro partendo dall'elezione in Consiglio del CONI di cinque Enti di Promozione. Ma con l'unico risultato di un cartello più virtuale che reale. Con CSI ed Endas in particolare abbiamo invece qualche contatto in più legato all'organizzazione della ginnastica per la terza età. Credo però che, in un'ottica di ricollocazione dell'associazionismo sportivo nelle sedi di decisione sulle scelte sportive della nostra Città, dovremo raddoppiare gli sforzi per presentarci compatti e rappresentare il più possibile la parte di sport che più ci interessa: quella dello *sportpertutti*. Di questa intenzione voglio in questa sede investire i rappresentanti degli Enti che sono qui presenti con l'impegno di arrivare alla formulazione, ovviamente con chi ci sta, di una piattaforma da sottoporre con forza agli Enti Locali.

Linee guida per il prossimo quadriennio

Molto dobbiamo ancora fare per intercettare esigenze e dare una sponda organizzata alle Società affiliate per conoscere e dare risposte alle difficoltà nelle quali gran parte di loro versa. Ed in particolare nei Comuni di Cervia e Russi. Sono però decisamente convinto che qualsiasi forma di cambiamento nella collocazione della nostra Associazione sul territorio passi necessariamente attraverso le Società che vorranno credere alle proposte che avremo saputo costruire insieme.

Penso in sostanza all'elaborazione di un progetto che parta non da questioni di principio bensì da bisogni concreti ed immediati, ma che sappia però prefigurare un nuovo modo e nuove forme organizzative per non farci trovare impreparati alle sfide che la crisi in atto e le mutate necessità sportive ci porranno. Partendo dall'analisi dell'esistente per arrivare ad individuare nuove ed adeguate proposte. Credo che il protocollo sottoscritto nel 2008 da ANCI ed EPS possa costituire una buona base di discussione per costruire nuovi modelli organizzati sul territorio. In particolare vorrei sottolineare (art. 3 punto 3) come tale protocollo preveda, nella definizione dei progetti sportivi il coinvolgimento di "altri settori dell'Amministrazione Comunale oltre l'Assessorato allo sport", ad esempio e Servizi Sociali, Sanità e Turismo.

Fra le priorità da tenere in considerazione nel promuovere nuovi progetti credo che l'antisedentarietà debba occupare un posto di primo piano. Per questo occorrerà andare avanti per allargare, se possibile in collaborazione con le nostre Società sportive, il progetto "Diamoci una mossa" che coinvolge gli alunni delle scuole elementari.

Andrà anche ampliato il progetto nelle carceri che, superando non poche difficoltà, ci ha visti presenti con una proposta di attività motoria nel carcere di Ravenna. Soprattutto in questa fase in cui sono venute alla luce le condizioni di sovraffollamento del nostro carcere. In questo caso abbiamo già sperimentato la collaborazione fra diversi settori della Pubblica Amministrazione che ci ha visto partner del Consorzio dei Servizi Sociali nelle ultime iniziative realizzate.

Un progetto di tutto rilievo che abbiamo realizzato in questi anni in collaborazione con Lega Nazionale Anziani, Fondazione della Banca del Monte e Amministrazione locale è quello relativo all'attività motoria a domicilio per la "grande età". Stiamo ora cercando le risorse per renderlo continuativo.

Un'attenta analisi dovrà essere condotta assieme all'Ente Locale per individuare siti e modalità che vadano nella direzione di creare nuovi spazi di movimento non organizzato nei parchi, provvedendo ad attrezzarli adeguatamente.

Nel settore turistico dovremo essere in grado di inventarci nuove idee per sfruttare appieno le potenzialità del nostro litorale. I passati tentativi di dotare la nostra costa di approdi per piccole imbarcazioni turistiche non è decollato. Forse occorrerà riprovarci, visto anche il numero dei Circoli velici che stanno proliferando sul nostro litorale.

Per rimanere in questo ambito dell'offerta turistico-sportiva, saremo presenti alla seconda edizione dei "Beach Games", di cui ho appena detto, che si terranno su tutta la costa romagnola alla fine di luglio e che saranno sicuramente un momento di verifica e di suggerimento per nuove analoghe iniziative.

Rinnovamento del nostro Comitato

Per realizzare le proposte che ho cercato molto sinteticamente di evidenziare sarà indispensabile, oltre che lavorare a stretto contatto con le nostre Leghe e Società sportive, individuare nuovi quadri dirigenti in grado di impegnarsi in questa indispensabile e urgente opera di rinnovamento. Come primo passo il nostro Comitato ha sicuramente bisogno di un Vice presidente che copra l'assenza del sottoscritto ancora troppo impegnato nello sport attivo per poter dedicare tempo ed energie a questi compiti. Credo che, verificata anche la sua disponibilità, Marco Tommasi potrà ricoprire questo ruolo. La sua conoscenza della nostra Associazione a tutti i livelli e le cose fatte da qualche anno nel nostro Comitato mi fanno ritenere che possa essere la figura giusta per assumersi il compito di approfondimento della conoscenza della nostra realtà interna e del territorio ravennate e, conseguentemente, di costruire una proposta complessiva.

Approfitto della presenza della vicepresidente Nazionale nonché Direttrice generale del Comitato Regionale, Stefania Marchesi, per rimettere al centro la palla del coordinamento romagnolo. La nostra terra di piccole repubbliche autarchiche ci rende molto difficile valutare appieno il valore aggiunto che ci deriverebbe invece dall'unificazione di progetti e sinergie fra i vari Comitati per radicare ulteriormente la nostra associazione in Romagna. Mi auguro che il progetto in tal senso che il Comitato Regionale ha già da tempo fra le sue priorità possa finalmente approdare a qualcosa di concreto. Da parte nostra cercheremo di facilitare al Regionale il raggiungimento di questa che ritengo una priorità assoluta per il coordinamento e lo sviluppo dei nostri Comitati romagnoli.

Conclusioni

Abbiamo tutti bisogno di consolidare il nostro senso di appartenenza all'idea che ci lega tutti in questa Associazione. Per questo occorrerà coinvolgere appieno tutte le nostre basi associative per renderle partecipi, ma anche artefici, del nostro modello sportivo. Dovremo, con rinnovato vigore, essere in grado di diventare un credibile riferimento sul nostro territorio per lo *sportpertutti* rendendo concrete le nostre "parole d'ordine". E voglio concludere proprio citando le quattro indicate sul documento nazionale per il Congresso.

Movimento: che è conoscenza, educazione, cultura, scambio, gioco, benessere, serenità, per costruire una società più civile, più giusta e libera.

Socialità: per costruire dal basso relazioni, socialità, comunità, consapevoli che, nella crisi generale delle istituzioni tradizionali (partiti e sindacati), siamo fra i pochi che si occupano di promozione sociale evitando fughe dal reale e scorciatoie razziste ma reagendo in modo civile e positivo alla povertà, al disagio e alla solitudine.

Partecipazione: condividendo con le nostre Società e Leghe sul territorio obiettivi, regole e scelte per lo *sportpertutti*, promuovendo innovazione e partecipazione di tutti i cittadini.

Pari opportunità: per il diritto di tutti e di tutte di accesso allo sport, a cominciare dai nostri Comitati dove la presenza femminile, negli organismi dirigenti, è ancora marginale, per far sì che la nostra Associazione diventi uno "spazio aperto" in cui riunirsi, elaborare proposte e progetti ma anche "luogo ideale" in cui rendere visibili e fruibili nuovi modi di stare insieme.

Voglio infine ringraziare tutti i collaboratori del Comitato, in particolar modo i volontari, i responsabili delle nostre Leghe, i dirigenti delle Società, i tecnici ed i giudici di gara.

Ringrazio di cuore anche i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni sportive che hanno voluto onorarci della loro presenza a questo nostro importante appuntamento.

Rivolgo, da ultimo, al nuovo Comitato Direttivo che andremo ad eleggere un augurio di trovare nuove energie per svolgere, nei prossimi quattro anni di mandato, un ottimo e proficuo lavoro.

Athos Maggioli